



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA FASE DI CONSULTAZIONE

Istanza ex art. 14 D. Lgs 152/2006 e art. 3 della L.R. n.71/78

SINTESI NON TECNICA
(File: RS03SNT0001A0)



SINTESI NON TECNICA

Il presente documento riassume sinteticamente i contenuti, le valutazioni e le conclusioni presenti nella proposta di **Rapporto Ambientale** redatto ai fini della **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) della proposta di revisione e aggiornamento di **Piano d'Ambito** dell'**ATO 1 Palermo**.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(sintesi dei contenuti del Cap. 1 del Rapporto Ambientale)

La VAS, introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE e recepita a livello nazionale italiano dal Testo Unico sull'Ambiente (D.L. 152/2006), è un processo partecipativo e condiviso che si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi"*.

Ai sensi dell'art. 13 del D.L. 152/2006 il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PdA è contenuto nel Rapporto Ambientale la cui redazione è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In materia di VAS la regione Sicilia è intervenuta, in attuazione dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14/05/2009, con la delibera di Giunta n. 200 del 10/06/2009, successivamente sostituita con il decreto presidenziale 8 luglio 2014 n. 23 *"Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della regione Sicilia"* il quale, riprendendo pressoché integralmente le norme del codice dell'ambiente, ha individuato l'autorità competente in materia e ha definito i criteri e modalità di applicazione delle procedure VAS. Il Regolamento precisa, altresì, che la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura amministrativa e, comunque, durante la fase di predisposizione dello stesso.

L'autorità competente per la procedura di VAS del Piano d'ambito di Palermo è il Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale, al quale spetta l'emanazione del parere motivato che conclude il procedimento e che fornisce le indicazioni da tenere in considerazione per garantire la sostenibilità del Piano.

La VAS è parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del piano o programma, pertanto i provvedimenti di approvazione adottati senza VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

(sintesi dei contenuti del Rapporto Ambientale Cap. 2 del Rapporto Ambientale)

L'analisi del contesto ambientale, antropico e storico culturale costituisce una fase fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Nel Rapporto Ambientale viene effettuata una prima descrizione del perimetro di riferimento dell'ATO e dell'ente di governo costituito dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni ricompresi nello stesso ATO.



I Comuni che rientrano nel perimetro dell'ambito sono i seguenti:

Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Altofonte, Bagheria, Balestrate, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bisacquino, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Borgetto, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Fitalia, Campofelice di Roccella, Campofiorito, Camporeale, Capaci, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castellana Sicula, Castronovo di Sicilia, Cefalà Diana, Cefalù, Cerda, Chiusa Sclafani, Ciminna, Cinisi, Collesano, Contessa Entellina, Corleone, Ficarazzi, Gangi, Geraci Siculo, Giardinello, Giuliana, Godrano, Gratteri, Isnello, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Palazzo Adriano, Palermo, Partinico, Petraia Soprana, Petralia Sottana, Piana degli Albanesi, Polizzi Generosa, Pollina, Prizzi, Roccamena, Roccapalumba, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Trappeto, Ustica, Valledolmo, Ventimiglia di Sicilia, Vicari, Villabate, Villafrati.

In riferimento a tale contesto vengono quindi descritti l'orografia, il clima, i corpi idrici e bacini idrografici coinvolti, l'impatto antropico su di essi, l'analisi demografica, le componenti ambientali, paesaggistiche e storico culturali.

IL PIANO D'AMBITO ATO 1 PALERMO

(sintesi dei contenuti del Cap. 3 del Rapporto Ambientale)

L'aggiornamento del Piano d'Ambito, ex art. 149 D.lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA (Ex AEEGSI) 643/2013/R/IDR, 656/2015/R/IDR, 664/2015/R/IDR, 655/2015/R/IDR, 917 e 918/2017/R/IDR, e nelle determinazioni 3/2014 DSID, e 1/2018 - DSID, è stato articolato secondo le seguenti macro-attività:

- Inquadramento nella pianificazione sovraordinata;
- Aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture e implementazione dei dati su apposito strumento informatico territoriale (GIS);
- Valutazione critica ed integrazione delle informazioni acquisite e conseguente aggiornamento del quadro attuale dello stato dell'infrastrutturazione e del livello dei servizi;
- Valutazione critica ed aggiornamento dei dati economici delle gestioni esistenti;
- Identificazione e classificazione delle criticità secondo quanto prescritto dall'Autorità e definizione degli obiettivi di Piano da raggiungere fissando una strategia di intervento, criteri di priorità, standard tecnici ed organizzativi e individuandone la successione temporale;
- Analisi critica delle proposte di investimento derivanti dai programmi degli attuali gestori e definizione dei fabbisogni d'investimento.
- Sviluppo e definizione, secondo le disposizioni ARERA, di un piano operativo quadriennale e dei programmi successivi fino alla fine dell'affidamento;
- Sviluppo e definizione del modello gestionale ed organizzativo che descrive, dal punto di vista prettamente aziendale, lo schema operativo attraverso il quale Gestore dovrà assicurare il servizio all'utenza e la realizzazione degli interventi programmati.

- Elaborazione del piano economico-finanziario per l'intero ambito e sviluppo della tariffa media di ambito nell'orizzonte temporale assunto pari a 30 anni.
- Elaborazione dei Piani Economici Finanziari del Gestore Unico e Gestori salvaguardati ex art. 147 comma 2 bis lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica della sostenibilità finanziaria relativa alle azioni previste dal Piano per il superamento delle criticità esistenti, in linea con la nuova logica definita da ARERA;
- Sviluppo e definizione del modello gestionale ed operativo tenuto conto del personale in carico agli attuali gestori presenti nell'ambito.

L'elaborato descrittivo di presentazione del Piano è stato organizzato secondo le seguenti sezioni principali:

- CAPO I - Inquadramento generale dell'assetto normativo, territoriale, e amministrativo;
- CAPO II - Ricognizione dello stato di fatto;
- CAPO III - Programma degli interventi;
- CAPO IV - Modello gestionale Operativo;
- CAPO V - Piano Economico e Finanziario.

L'attività di elaborazione dei documenti di Piano è stata curata dalla Segreteria Tecnica Amministrativa dell'ATI di Palermo, con il coinvolgimento degli Enti locali e dei Gestori ricadenti nell'ambito ed in stretta collaborazione con il personale di AMAP S.p.A. allo scopo designato.

A partire dalla conoscenza del sistema delle infrastrutture di ambito, sono state identificate e misurate le criticità del servizio idrico integrato attraverso i criteri di performance oggettivi definiti dall'ARERA e in particolare sono stati identificati i livelli minimi di conformità, attraverso i seguenti parametri:

- *prerequisiti necessari all'ammissione ai meccanismi incentivanti associati agli standard generali;*
- *standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio;*
- *standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente.*

Sono stati inoltre definiti gli obiettivi specifici di Piano:

1. *raggiungimento dei livelli minimi di servizio indicati dall'ARERA;*
2. *soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza in modo omogeneo su tutti i Comuni dell'ATO 1 Palermo;*
3. *raggiungimento di un equilibrio economico finanziario stabile.*

Al fine di raggiungere i sopraelencati obiettivi il Piano d'Ambito Territoriale ATO 1 Palermo, il cui orizzonte temporale è di trenta anni, ha definito un elenco degli interventi, secondo la seguente programmazione:

1. La prima fase: "emergenziale" (anni 1°-4°)

Prevede l'esecuzione di interventi urgenti, rientranti nel novero della "manutenzione straordinaria" delle infrastrutture esistenti, di diretta eseguibilità in quanto non richiedenti le fasi di ingegnerizzazione e di approvazione prescritte nel caso di nuovi progetti, ed in parallelo l'esecuzione delle attività di rilievo e progettazione dei nuovi interventi più urgenti.

2. La seconda fase: "allineamento" (anni 5°-8°)

L'obiettivo di detta fase punta al pieno conseguimento di tutti i prerequisiti ed al raggiungimento dei livelli minimi dei valori degli indicatori di performance attraverso la realizzazione di interventi che saranno più precisamente individuati in occasione dell'aggiornamento collegato alla proposta tariffaria del periodo, adottando lo schema metodologico fissato dalle delibere ARERA.

3. La terza fase: "ottimizzazione" (anni 9°-12°)

Si pone come obiettivo il conseguimento dei livelli di servizio ottimali in modo omogeneo su tutto il territorio, nel pieno rispetto del quadro regolatorio e senza deroghe rispetto agli obiettivi quantitativi fissati dalla RQTI, attraverso la realizzazione di interventi che saranno più precisamente individuati in occasione dell'aggiornamento collegato alla proposta tariffaria del periodo, adottando sempre lo schema metodologico fissato dalle delibere ARERA.

4. La quarta fase: "Mantenimento" (anni 13°-30°)

Si prefigge l'obiettivo di curare l'esecuzione degli interventi necessari per mantenere il parco delle infrastrutture ai livelli ottimali conseguiti nelle precedenti fasi, mediante l'attuazione di un programma finanziario definito sulla base delle aliquote di deperimento delle immobilizzazioni indicate dall'ARERA.

ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

(sintesi dei contenuti del Cap. 4 del Rapporto Ambientale)

L'analisi di **coerenza esterna** prevede il confronto tra gli obiettivi e le strategie generali del Piano d'Ambito con le strategie di altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio regionale. Tale verifica è importante per garantire che i vari obiettivi, sia quelli del Piano d'Ambito che quelli dei piani già esistenti, si muovano tutti nella stessa direzione. La Direttiva 2000/60/CE ha introdotto nell'ordinamento europeo il principio della pianificazione integrata delle risorse idriche finalizzata alla protezione e alla gestione sostenibile delle stesse. Alla luce di tale impostazione, oggi, la pianificazione di Ambito non può prescindere dalla preventiva analisi degli strumenti di pianificazione.

La coerenza esterna del Piano con le norme e direttive è stata esaminata secondo una scala basata sui seguenti 4 livelli di relazione (coerenza, indifferenza, possibile incoerenza, incoerenza) sia in rapporto alla pianificazione comunitaria e nazionale sia in rapporto alla pianificazione regionale.

Le matrici di coerenza prodotte restituiscono sostanzialmente valori di coerenza o indifferenza.

SINTESI PRELIMINARE DELLO STATO AMBIENTALE

(sintesi dei contenuti del Cap. 5 del Rapporto Ambientale)



Analizzare il contesto ambientale, antropico e storico culturale è una fase fondamentale del processo di valutazione ambientale strategica.

Nel Rapporto Ambientale viene effettuata una prima descrizione del territorio in relazione a determinati fattori ambientali maggiormente significativi con riferimento a quelli indicati dalla Direttiva Europea sulla VAS e dal Decreto Legislativo n°152/2006.

A partire dalle componenti fisiche, ambientali e socio-culturali descritte nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale, è stato esaminato lo stato ambientale dei settori per i quali si è ritenuto che l'aggiornamento del Piano di Ambito abbia un impatto significativo e in particolare:

- *Energia*
- *Qualità dell'Aria*
- *Qualità dei corpi idrici superficiali*
- *Qualità delle Acque Sotterranee*
- *Qualità delle Acque Marino Costiere*

VALUTAZIONE AMBIENTALE

(sintesi dei contenuti del Cap. 6 del Rapporto Ambientale)

Sulla base dell'inquadramento ambientale e territoriale sviluppato dal Piano d'Ambito, il Rapporto Ambientale definisce una prima analisi di sostenibilità attraverso gli indicatori scelti per una valutazione riguardante sia la qualità che lo stato dei dati disponibili.

Le tematiche ambientali considerate coincidono con le seguenti categorie:

- Acque sotterranee;
- Acque superficiali;
- Acque marino costiere;
- Territorio su zone Rete Natura 2000.

L'analisi di coerenza **interna** è finalizzata a verificare se sono stati individuati obiettivi di piano, se è stata definita una gerarchia tra gli obiettivi, se sono state previste azioni coerenti con gli obiettivi individuati ed i tempi di realizzazione degli specifici target assunti. In questa fase è possibile verificare se gli obiettivi del piano con rilevanza ambientale sono stati tradotti in azioni con adeguate risorse finanziarie. Dall'analisi del contesto ambientale e dal quadro conoscitivo preliminare del Piano, la valutazione è stata condotta mediante una matrice in cui sono individuate le misure fortemente coerenti, le misure coerenti e le misure senza correlazione. Nessuna misura risulta incoerente con gli obiettivi individuati.

A valle di un'analisi dello stato ambientale e della correlazione tra l'impatto ambientale generale e il programma degli interventi proposti dal Piano d'Ambito, è stato pertanto valutato l'impatto ambientale generale del Piano sul territorio secondo tre principali aree tematiche:

- l'area degli approvvigionamenti idrici;
- l'area del collettamento e della depurazione;
- l'area del consumo di energia.



L'impatto sui prelievi dall'ambiente di acqua per uso idropotabile è senza dubbio contenuto dalle politiche di riduzione delle perdite idriche e di aumento di resilienza dei sistemi che incentivano e ottimizzano, tra l'altro, l'uso di risorse non regolabili. Tali obiettivi sono coerenti con il programma degli interventi contenuto nel Piano stesso.

Sulla qualità delle risorse sotterranee il trend dei dati ambientali rileva uno stato chimico prevalentemente buono, con un obiettivo di miglioramento da D.Lgs. 152/2006 che prevede il mantenimento del livello di qualità aumentando il grado di affidabilità dei dati che lo determinano. Gli interventi sui sistemi di misura, sulla distrettualizzazione delle reti di acquedotto e sul monitoraggio del funzionamento, in sintesi gli investimenti sulla conoscenza, consentiranno di consolidare il valore determinato.

In riferimento alla depurazione, lo stato ecologico e chimico delle acque costiere e superficiali è stato valutato buono su oltre la metà dei punti di monitoraggio, ma una scarsa conoscenza dell'intero sistema di collettamento e di depurazione determina una insufficiente campagna di monitoraggio. Gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito per implementare la conoscenza dei sistemi e degli impianti e per superare le criticità individuate nell'ambito del collettamento e della depurazione sono comunque coerenti con gli obiettivi qualitativi dettati dalla normativa vigente. Il superamento delle procedure di infrazione rappresenta un ulteriore beneficio per tutta la comunità, in termini non solo ambientali ma anche economico-finanziari.

Gli interventi circa il contenimento delle perdite o di ottimizzazione delle pressioni di esercizio previste dal programma degli interventi del Piano d'Ambito si allineano direttamente anche con le misure di risparmio energetico. La conoscenza, l'ingegnerizzazione e l'ammodernamento dei sistemi sono pertanto pianificati secondo una gestione integrata e circolare, con l'obiettivo di ottimizzazione anche i consumi energetici. Inoltre, l'ottimizzazione dell'uso dell'energia ridurrà notevolmente anche i valori delle emissioni in atmosfera, contribuendo, quindi, ad un miglioramento della qualità dell'aria, in termini di kg di CO₂ non emessa in atmosfera, sull'intero territorio dell'ATO.

La definizione di un sistema di monitoraggio associabile al Piano ha avuto come obiettivo quello di impostare una traccia che permetta di seguire l'evoluzione degli effetti del Piano d'Ambito nel tempo, e verificare l'attendibilità delle previsioni fatte, valutando la "distanza" degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione rispetto agli effetti che si verificano in fase di attuazione degli interventi del Piano. A tal fine è stato identificato uno specifico set di indicatori suddivisi per componente ambientale, scelti facendo riferimento alle caratteristiche del territorio ricompreso nel perimetro di Piano e delle azioni previste nel Piano stesso e tali da risultare facilmente reperibili e monitorabili.

Il Piano d'Ambito dell'ATO 1 Palermo conserva la particolare funzione di coordinamento degli interventi da attuare sul territorio, interventi finalizzati all'efficientamento del sistema idrico integrato e al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario con impatti limitati alla nuova realizzazione o manutenzione delle infrastrutture e benefici per la comunità e l'ambiente decisamente prevalenti come definito nella presente Valutazione Ambientale Strategica.